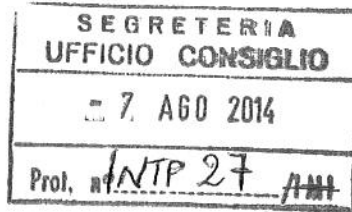




COMUNE DI GENOVA

Genova, 07/08/14
Prot. PG/2014/235319



Al Sig. Sindaco

Il sottoscritto consigliere comunale:

considerato che:

- secondo un recente studio intitolato "Impatto delle emissioni del trasporto marittimo sulla qualità dell'aria costiera in Europa" (finanziato dal ministero spagnolo dell'Agricoltura, l'alimentazione e l'ambiente) pubblicato sul numero di giugno di "Atmospheric Environment", *"le emissioni delle navi influiscono pesantemente nel peggiorare la qualità dell'aria delle città costiere del Mediterraneo e di Genova in particolare."*
- secondo i ricercatori i fumi delle navi sono una delle cause principali di inquinamento sulle coste del vecchio continente, contribuendo dall'1 al 7% alla presenza di particolato Pm10, dall'1 al 14% di particolato Pm2,5 e almeno all'11% di particolato Pm1, ossia la polvere più sottile e pericolosa perché scende più profondamente nei polmoni. Inoltre contribuisce anche all'inquinamento da diossido di azoto (dal 7 al 24% del totale delle emissioni) e da diossido di zolfo. Mentre sulle emissioni gassose la maglia nera è del Mare del Nord (con dati preoccupanti d'esempio in Paesi Bassi e Danimarca), per il particolato i risultati peggiori sono stati registrati in Mediterraneo «raggiungendo un massimo estivo del 20% a Genova, in Italia», riferito alla presenza di polveri sottili di tipo Pm2,5. Livelli alti di particolato anche a Melilla (14%), Barcellona (8%) e Algeciras (fino al 10%). «L'impatto dello shipping sul degrado della qualità dell'aria (con riferimento al particolato) - affermano gli autori dello studio - è più alto nelle città del Mediterraneo che in quelle della costa atlantica».

nonostante

- i dati non siano freschissimi (le rilevazioni risalgono al 2008) l'indicazione è preoccupante, in attesa di nuovi monitoraggi (i ricercatori stessi sottolineano la scarsità di studi in materia), Genova è la città europea più inquinata dalle navi.
- replichi che molto è cambiato dal 2008 (soprattutto il tipo di navi), il presidente dell'Autorità portuale di Genova, Luigi Merlo, sostiene che ci sia ancora molto da lavorare e che lo si stia facendo sul fronte dei traghetti, dell'utilizzo di gas naturale liquido (LNG) e dell'elettrificazione.
- lo stesso presidente Merlo sottolinea come sia difficile distinguere fra l'impatto del porto e quello della viabilità cittadina l'articolo di "Atmospheric Environment", spiega come, proprio nella rilevazione che ha riguardato Genova, siano stati individuati il vanadio e il nichel come indicatori del fatto che le emissioni avessero origine navale.

poiché

torio, il piombo, lo zinco e il solfato sono gli altri indicatori che consentono di attribuire alla combustione delle navi l'origine delle emissioni per i quali è invece riconosciuto che «l'identificazione diretta delle emissioni navali per mezzo di questi indicatori è complessa».

interpella la S.V. affinché

vengano fatte più ricerche in materia, estendendole dalle navi oceaniche a settori ancora meno monitorati, tra cui quello delle operazioni portuali dei terminal;

vengano portate avanti politiche di riduzione delle emissioni navali.

Il capogruppo
Antonio Bruno
Antonio Bruno